

## *Articolo 1 - Doveri di probità, dignità e decoro*

L'arbitro deve ispirare la propria condotta all'osservanza dei doveri di probità, dignità e decoro.

L'arbitro che sia indagato o imputato in un procedimento penale o in un procedimento disciplinare non può assumere incarichi, salvo diversa decisione del Consiglio Arbitrale.

L'arbitro è tenuto a rispettare la puntualità degli incontri, nonché ad adottare un abbigliamento adatto al caso.

## *Articolo 2 - Doveri di lealtà, correttezza e diligenza*

L'arbitro deve svolgere la propria attività professionale con lealtà, correttezza e diligenza, rispettando le norme di legge in materia di arbitrato, i regolamenti e i protocolli della Camera Arbitrale e, in particolare, il regolamento di procedura.

L'arbitro deve in ogni momento agire nei confronti delle parti in modo imparziale, proponendosi come tale, nel rispetto del principio del contraddittorio.

## *Articolo 3 - Doveri di segretezza e riservatezza*

L'arbitro deve mantenere il segreto sull'attività prestata e su tutte le informazioni che siano a lui fornite dalle parti o di cui sia venuto a conoscenza in dipendenza dell'incarico, nel rispetto altresì della normativa di cui al D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche.

L'arbitro è tenuto al dovere di segretezza e riservatezza anche successivamente alla interruzione del rapporto con la Camera Arbitrale.

## *Articolo 4 - Doveri di indipendenza*

Nell'esercizio dell'attività l'arbitro ha il dovere di conservare la propria indipendenza e difendere la propria libertà da pressioni o condizionamenti esterni e non deve tener conto di interessi riguardanti la propria sfera personale.

Qualora esistano circostanze che possano o possano sembrare incidere sulla sua indipendenza o determinare un conflitto di interessi, l'arbitro deve informarne il Consiglio Arbitrale prima di agire o di proseguire la propria opera e astenersi.

In particolare incidono l'indipendenza dell'arbitro:

- qualsiasi relazione di tipo personale con una delle parti;
- qualsiasi relazione di tipo professionale negli ultimi due anni con una delle parti;
- qualsiasi interesse di tipo economico o di altro genere, diretto o indiretto, in relazione all'esito dell'arbitrato;
- l'aver agito negli ultimi due anni, in qualità diversa da quella di arbitro per una o più parti.

## ***Articolo 5 - Doveri di competenza***

L'arbitro non deve accettare incarichi che sappia di non poter svolgere con adeguata competenza e deve comunicare al Consiglio Arbitrale le circostanze impeditive alla prestazione dell'attività richiesta.

L'accettazione di un determinato incarico fa presumere la competenza dell'arbitro a svolgere quell'incarico.

## ***Articolo 6 - Doveri di informazione***

L'arbitro deve sincerarsi che le parti coinvolte nella procedura arbitrale comprendano le regole e le caratteristiche del procedimento.

L'arbitro deve, in particolare, fare in modo che prima dell'avvio dell'arbitrato le parti abbiano compreso ed espressamente accettato la finalità i termini e le condizioni della procedura, incluse le disposizioni applicabili in tema di obblighi di riservatezza, nonché dei requisiti individuali richiesti ai fini dell'imparzialità dell'opera.

## ***Articolo 7 - Doveri di aggiornamento professionale***

E' dovere dell'arbitro curare costantemente la propria preparazione professionale, conservando e accrescendo le conoscenze con particolare riferimento al settore nel quale ha dichiarato la propria competenza.

L'arbitro realizza la propria formazione permanente con lo studio individuale e la partecipazione a iniziative culturali, in particolare in campo giuridico, economico e forense.

In particolare l'arbitro dovrà partecipare a tutte le iniziative culturali organizzate o a cui partecipa la Camera Arbitrale, o ritenute importanti dalla Camera Arbitrale, per la formazione degli arbitri, salvo impossibilità di partecipare per comprovati motivi a non più di due iniziative all'anno.

L'arbitro dovrà partecipare ad almeno un corso di aggiornamento all'anno sulla materia di propria competenza e nella pratica dell'arbitrato.

## ***Articolo 8 - Rapporto con gli altri ARBITRI***

L'arbitro deve mantenere sempre nei confronti dei colleghi un comportamento ispirato a correttezza e lealtà.

## ***Articolo 9 - capacità ad essere Arbitri e requisiti di onorabilità***

Non possono essere nominati arbitri e se nominati decadono, i soggetti che si trovano o si vengono a trovare in una delle seguenti situazioni:

- 1) interdizione;
- 2) inabilitazione;
- 3) fallimento;
- 4) condanna penale e comunque comportante l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare gli uffici direttivi;
- 5) sanzione amministrativa per i reati di cui al D. Lgs. n.231/2001 recante norma relativa alla responsabilità delle persone giuridiche e successive integrazioni e modifiche;
- 6) sia stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall' autorità giudiziaria ai sensi della legge n. 1423/1956 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per

la sicurezza e la pubblica moralità) o della legge n. 575/1965 (Disposizioni contro la mafia) e successive modificazioni e integrazioni;

9) sia stato condannato con sentenza irrevocabile:

-- a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, nonché di strumenti di pagamento;

-- alla reclusione per uno dei delitti previsti dal Titolo XI del libro V del codice civile (Disposizioni penali in materia di società e consorzi) e nel R.D. n. 267/1942 (disciplina del fallimento);

-- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;

-- alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

## *Articolo 10 - Rapporto con la Camera Arbitrale*

L'arbitro, è tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi nei confronti della Camera Arbitrale e a mantenere un comportamento ispirato a correttezza e lealtà.

L'arbitro è tenuto a rispondere con sollecitudine alle richieste di informativa degli organi della Camera Arbitrale.

È motivo di interruzione del rapporto con la Camera Arbitrale:

- il mancato rispetto di uno degli articoli del presente codice etico;
- il comportamento dell'arbitro che si rifletta sulla sua reputazione professionale o comprometta l'immagine della Camera Arbitrale o delle parti che si rivolgono alla Camera Arbitrale;
- il compimento da parte dell'arbitro di atti contrari all'interesse della Camera Arbitrale o delle parti che si rivolgono alla Camera Arbitrale;
- il mancato rispetto delle norme di legge in materia di arbitrato;

- il mancato rispetto dei regolamenti e\o dei protocolli della Camera Arbitrale e, in particolare, del regolamento di procedura;
- l'aver riportato sanzioni disciplinari.